

I PIÙ LETTI



L'Onu Include l'Alzheimer tra le malattie non trasmissibili



Emma Marrone con In Fondazione ANT per la prevenzione dei tumori



Scozia. Figli obesi? Colpa dei genitorii La Fe.S.I.N esprime le sue perplessità



6 e 9 ottobre in plazza per combattere la Scierosi Multipla



Prontuario dei farmaci

Cerchi la forma perfetta?





Ernia addominale: a rischio 2 milioni di italiani

Ogni anno nel mondo vengono operati circa 7 milioni di pazienti, di cui 200.000 nel nostro Paese per ernie inguinali, in prevalenza uomini. La soluzione è la chirurgia. Arrivano le prime Linee Guida internazionali per la gestione dei pazienti.



È il motivo per cui più spesso si finisce in sala operatoria; l'ernia addominale è la causa più comune di intervento chirurgico e ogni anno nel mondo vengono operati circa 7 milioni di pazienti, di cui 200,000 nel nostro Paese e in maggioranza per ernie inguinali. Ogni anno circa 75.000 italiani sviluppano un'ernia di questo tipo e sono circa 2 milioni gli adulti che teoricamente prima o poi ne soffrono, con una netta prevalenza di uomini: nel sesso maschile infatti il problema è circa otto volte più frequente rispetto alle donne.

Per risolvere le ernie l'unica strada è la chirurgia e oggi finalmente arrivano le prime Linee Guida internazionali condivise dai massimi esperti del settore per la gestione di tutti i pazienti, dai casi meno complicati ai più difficili. Realizzate in occasione della 1º Conferenza Mondiale sulla Chirurgia dell'Ernia Addominale, a Milano dal 25 al 29 aprile, puntano sulla massima personalizzazione delle teragie possibile grazie alle nuove tecnologie, per una "chirurgia su misura" in grado di diminuire ai minimo le complicanze, ridotte a meno dell'1 % del casi, garantendo allo stesso tempo la massima efficacia.

Per il prossimo futuro si punta alla chirurgia robotica per intervenire in casi selezionati, e sono in partenza anche esperienze di condivisione di referti ed esami tra medici su profili riservati di Facebook; i dubbi clinici potranno essere risolti con il confronto in tempo reale con colleghi esperti, per una chirurgia che diventa "social".

*Oggi - spiega Giampiero Campanelli, Direttore dell'Unità Operativa di Chirurgia Generale e Day Surgery dell'Istituto Clinico Sant'Ambrogio di Milano - abbiamo a disposizione innumerevoli tecniche per eliminare velocemente e con successo le emie inquinali e addominali: in circa il 70% dei pazienti si tratta per fortuna di ernie semplici che possiamo operare con interventi mininvasivi, rapidi, spesso in anestesia locale. Le nuove Linee Guida sono pensate proprio per la maggioranza dei chirurghi addominali che si trovano a gestire ernie comuni: anche in queste situazioni 'semplici' è bene però applicare i principi della chirurgia su misura, per ottenere i risultati migliori".



©Sani©Belli news

l'incidenza di alcune forme di

69:45 | Altualità | Emie addominale: ie: e rischio 2 milioni di Italiani

09:32 | Asbuellik | Borrieo: ecco i albi per menteneria blanco e smeglierte

ieri 09:52 (Attuelità) Per cresone in salute, fondamentati i primi 1000 giorni

Tutte le news



DI COSA SI PARLA

Aziremer donne vista dur ricette adolescenti mat di testa duore colesterolo fumo chicurgia muscoli ant farmaci HIV influenza artrie reumatolue decressione oroscopo 2012 gene Alcoli issi dieta menopausa atti § lavoro consigii in massi.





Quali sono questi principi è presto detto. "Possiamo scegilere la tipologia di anestesia, l'accesso chirurgico in laparoscopia o aperto, il tipo di riparazione da mettere in atto. Ed è proprio in questo settore – precisa il prof. Campanelli – che le grandi novità tecnologiche degli ultimi anni ci stanno aiutando a risoivere al meglio tutti i casi, anche i più complessi. Abbiamo infatti protesi biologiche intelligenti in grado di 'trasformarsi' nel tessuto con cui vengono in contatto: si tratta di lamine ottenute da tessuti animali che dopo l'impianto sono pian piano sostituite e 'coionizzate' dalle cellule del paziente, così da sparire completamente dopo aver esercitato il loro effetto di contenimento per tutto il tempo necessario. Oggi vengono impiegate in casi complesal, ad esemplo se ci sono infezioni o potenziali infezioni, ma sono utili anche nella popolazione generale ad esempio in donne con piccole ernie ombelicali dopo la maternità e pliche cutanee addominali ample, oppure nei bambini".

Esistono poi reti in materiali sintetici non assorbibili o parzialmente assorbibili, che garantiscono ottimi risultati e un rischio molto basso di recidiva dell'ernia, e protesi dinamiche che assecondano la muscolatura della parete addominale per un risultato estremamente naturale, "Questa grande varietà di protesi – osserva Campanelli – consente al chirurgo di scegliere la più adatta al paziente, tenendo conto della sua età, del suo stile di vita e della sua corporatura. Le nostre Linee Guida puntano a interventi meno invasivi possibile, privilegiando sempre l'intervento più dolce e mininvasivo, valutato su misura per ogni singolo caso".

Anche nel settore delle suture, infine, sono stati compiuti progressi straordinari. "Oggi esistono fili da sutura che si adattano al tipo di protesi usata, completamente o parzialmente assorbibili - spiega il prof. Campanelli - cioè capaci di dissolversi per intero o in parte netta parete addominale dopo avere assicurato la tenuta della protesi. Ed è perfino possibile operare senza suture grazie a particolari colle biologiche, che possono sostituire l'uso dell'ago e del filo tradizionali. L'obiettivo è un recupero rapido, che consenta ai pazienti di tornare alle consuete attività entro pochissimo tempo; fin da subito si può camminare in totale sicurezza o riprendere un'attività lavorativa sedentaria, nel giro di una settimana i fastidi legati alla tensione nella zona operata, gestibili con semplici antinfiammatori, scompaiono del tutto; già dopo 15 giorni è possibile riprendere un'attività sportiva. L'essenziale è arrivare all'intervento chirurgico prima che compaiano complicanze, che rendono tutto più difficile. Anche per questo è opportuno non perdere tempo pensando di contenere il problema con busti o cinti erniari, ma rivolgersi a un bravo chirurgo che potrà scegliere l'approccio più adatto per risolvere l'emia nel modo migliore".

PARLIAMO DI: Ernia Addominale. Ernia. Addome, Pancia, Ernie Inguinali, Intervento Chirurgico, Operazioni, Chirurgia, Cure, Terapie, Linee Guida, Complicanze, Rischi, Novità, Chirurgia Robotica, Giampiero Campaneili, Tecniche, Laparoscopica, Protesi, Biologiche, Infezioni, Ernie Ombelicali,











Se scoprissi che il tuo partner ti ha tradito, pensi che riusciresti a perdonario?

😊 Di la tua..